

1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26

Torino, 12 marzo 1909

Illustrazione

I solenni funerali di
Valentino Ostermann

All'illustre magistrato, onore e vanto del Friuli, furono rese ieri le estreme onoranze accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Alle ore 16 si trovarono uniti nella sala d'aspetto di il classe della stazione moltissime persone. Notammo il prefetto comm. Brunialti, il comm. Piccoli, l'assessore Pico, il generale Sala.

Della magistratura intervennero: cav. Silvagni presidente del Tribunale, in rappresentanza anche del primo presidente della corte d'Appello di Venezia e del presidente della corte di Cassazione di Torino, Tonini in rappresentanza cav. Trabucchi indoposto, giudici Antiga, Luzzatti, Zamparo, Pamparini, Cano-Serra, Pavanello, Rossi, Arnaldi, i cancellieri Cominotti, Passoli, Tocchio, Pravisani, Cabrin, Febbo e Serafini.

I pretori Stringari e Borsella, gli assessori comunali Della Schiava e Sandri, gli avvocati Gino di Caporiacco, cav. Bossi, Pietro ed Eugenio Linussa, Gino Schiavi, Della Rovere, Ferrugio, Borghese, Caratti, Cossani, Carlo Turbetti ed altri, il dott. Venanzio Pirone, il cav. uff. dott. G. Valentini, l'ing. De Toni, il cav. D. Rubini, dott. I. Furlani, cav. L. Micoli-Toscano, G. B. Dondo, F. Minisini, Bruno di Prampiero anche per il padre senatore Antonio, cav. G. B. Volpe, cav. R. Kechler, cav. uff. dott. Marzattini, Alvaro Ermacora, Pietro Barnaba, Zavagna, Ferrucci, Camavito, L. F. Sandri, e molti altri ancora.

Il feretro levato dal vagone merci ove si trovava, fu trasportato a mano fino alla carrozza mortuaria. Sul feretro poggiava la toga d'ermellino di porpora donatagli dai magistrati di Roma quando conseguì l'insigne grado, su di essa era un cuscino con le decorazioni.

E quindi il funebre corteo si mise in moto nel seguente ordine: Quattro pompieri con un comandante, sei vigili urbani, tre carabinieri, un drappello di guardie di città, la corona della Magistratura udinese portata a mano, un carro contenente numerosissime corone, la banda cittadina che ad intervalli suonava marcie funebri, la Croce con un sacerdote, la carrozza funebre col feretro, tenevano i cordoni a destra: il comm. Renier rappresentante il Consiglio e la Deputazione provinciale e l'Ordine degli avvocati e procuratori, il generale comm. Sala, il Prefetto comm. Brunialti, il Presidente del Tribunale cav. Silvagni, a sinistra: il comm. Cotta intendente di finanza, il sig. Federico Braidotti, impiegato comunale in pensione, il dott. Tonini, Sost. Proc. del Re, il sig. E. Pico rapp. del Comune, Francheggiavano la carrozza gli uscieri provinciali e comunali.

Seguivano immediatamente i nipoti dell'Estinto e quindi il conte Giuliano di Caporiacco, il comm. Fracassetti rappresentante l'Accademia di Udine, l'architetto comm. Raimondo D'Aroneo, il comm. Borgomano, il cav. uff. ing. G. B. Cantarutti, ecc.

Mentre la banda municipale intonava una bellissima marcia funebre, il corteo s'incammina, nella pienezza del meriggio assoluto, verso il cimitero, passando per il Viale della Stazione, porta Cusignacco, Piazza Garibaldi, Via Ribis, Piazzale 26 Luglio dove il corteo sosta, ed hanno luogo.

I DISCORSI

Primo s'avanza l'assessore Pico che dice:

Un altro cittadino illustre ritorna oggi in patria, non per godere del meritato riposo, tra la gente sua, nel paese che egli pensò e desiderò con affetto nostalgico, ma per riposare nella pace del sonno eterno, fra le meste mura del nostro S. Vito.

Leopoldo-Giuseppe Ostermann iniziò qui la sua brillante carriera di magistrato, intorno al 1884, e nella lunga via percorse seppa dare tali prove di energia, di dottrina, di illuminata equità da raggiungere, relativamente giovane ancora, il più alto grado nella magistratura italiana.

Mandato a Napoli a riordinare quell'Ufficio di istruzione, Egli lo rese per parecchi anni con prudente fermezza in periodo delicato e difficile. Presidente di tribunale a Piacenza a Napoli a Roma, da per tutto lasciò traccia del suo sapere, della sua bontà, del suo equilibrio, giudizio ricevendo specialmente a Napoli ed a Roma manifestazioni straordinarie e generali di simpatia e di estimazione da parte del foro di quelle due grandi città. Consigliere di Cassazione, Primo Presidente di Corte d'Appello, Primo Presidente della Corte di Cassazione di Torino, membro di alte Commissioni, Egli fu dovunque altamente apprezzato, esempio a tutti di operosità, coscienza, di cultura profonda, di gentilezza inalterabile. Di carattere franco e gioviale, Egli ispirava confidenza affettuosa in chiunque. L'avvicinasse, ma solo coloro che ebbero l'onore della sua familiarità sanno quante e quali virtù intime e rare albergassero in quell'animo nobilissimo.

La Sua mente geniale e versatile non perdettero scioltezza negli studi e nelle severe meditazioni del diritto, ma conobbe pure i dolci comfort dell'arte che lo fece musicista e compositore non domiale e poeta versatissimo.

Nell'autunno, appena le cure del suo alto ministero glielo consentivano, correva qui a ritemperare la sua fibra afflittita dal grave, durissimo lavoro a gioire fra i nipoti, che Egli amava con amore tenerissimo di padre. Ed io so di quante tristezze fosse pieno il suo cuore quando il dovere gli imponeva il distacco dai suoi cari, dagli amici, dalla terra diletta.

Egli dall'aspetto dello scintillante aristocratico, sapeva pur essere energico, quando le circostanze volevano; ma la sua energia era temperata di bontà, di affabilità, di gentilezza.

Lo svolgimento del processo per i fatti di S. Croce in Gerusalemme, che il Ministro volle a Lui affidato, ed il riordinamento schietto e cordiale fattogli da Amilcare Cipriani ne costituiscono la prova più memoranda.

Leopoldo-Giuseppe Ostermann fu estensore di numerosi ed importanti sentenze le quali rimangono a dimostrare la sua grande operosità, la sua vasta dottrina, l'equilibrio e l'acutezza della sua mente.

Udine nostra deve riconoscere a questo illustre suo figlio che l'ha onorata rendendo tanti e così alti servizi alla grande patria italiana; ond'io commosso e dolente, a nome del concittadini tutti, porge con l'ultimo vale il meritato tributo di ammirazione e d'affetto alla Sua pura e venerata memoria.

L'estremo saluto della magistratura

A nome della magistratura udinese — che aveva inviato una splendida corona — e di quella tutta d'Italia, l'egregio comm. Silvagni, dice:

Ed così, in modo fulmineo, la morte ha tolto all'amministrazione della Giustizia uno dei suoi più poderosi colossi, al Friuli un figlio carissimo, che di pari amore concambiava il luogo natio.

Giuseppe Leopoldo Ostermann, ed a voi è noto quanto lo è a me, percorso, e sempre per meriti indimenticabili, e per le proclamate doti di mente e di cuore, rapidamente tutti i gradini di carriera, fino ad assurgere al supremo di Primo Presidente di una delle cinque Corti Regolatrici del Regno.

E' ripeto, indimenticabile merito, poiché egli sempre, intemeratamente, godette un'aspirante ed incondizionata fiducia di tutti i superiori, a cominciare dai nostri più alti capi gerarchici, i ministri di Grazia e Giustizia.

Chi non ricorda che nel 1891 mentre era Presidente del Tribunale di Piacenza, venne tramutato alla Capitale per dirigerne un importante processo? che egli fu membro della Commissione di statistica giudiziaria, e del Consiglio supremo della Magistratura? che fu capo di Gabinetto dei Ministri Bonasini e Finocchiaro Aprile?

Ed in tutte queste delicate, difficili e talora spinose mansioni, Egli ebbe a corrispondere oltre ogni aspettativa, tanto che lo si preconizzava in breve tra i componenti la Camera vitalizia.

Ma Leopoldo Ostermann aveva un'altra virtù, che di rado adorna chi in alto siede: la modestia.

Modesto nel senso di schivo, per quanto gli era consentito, i dovuti onori se non imposti, dall'alta carica; modesto, perché innato in lui il sentimento della Giustizia, paternamente accoglieva il funzionario più umile che avesse ragione di reclamo, e nullo che ragione avesse può affermare di non essere stato da lui validamente sostenuto, e giustizia non gli sia stata resa.

E' quindi il mio dire troppo al di sotto delle eccelse virtù dell'Estinto, facendo mio il concetto di un giornale cittadino, concetto che sintetizza e rispecchia la grande figura di Giuseppe Leopoldo Ostermann: La Magistratura ha perduto in lui uno dei suoi più eletti rappresentanti; egli non solo era un membro di questo corpo che ha nel nostro paese nobili e grandi tradizioni; egli era un vivente esempio per tutti i suoi compagni di intelletto e di virtù.

A nome della Magistratura udinese, a nome di S. E. il Primo Presidente della Corte di Appello di Venezia e della Corte di Cassazione di Torino, che mi hanno dato il pensiero per quanto onorevole incarico di rappresentarli ai funerali interpretando ancora il desiderio della Magistratura italiana: tutta — solidale nel dolore — a chi le fu Maestro di giuridiche e cittadine virtù, mando reverente l'estremo saluto!

Il comm. Renier

A nome del foro udinese e del Consiglio della Deputazione il comm. Renier pronuncia il seguente discorso:

Per incarico dell'egregio Presidente del consiglio dell'ordine, degli avvocati d'Udine, L. C. Schiavi, oggi forzatamente assente, porge a nome del Consiglio stesso, che si fece rappresentar anche nei funerali di Torino, l'estremo saluto a Leopoldo Ostermann. Non nobilità di natali: non fasti di ricchezza: non seduzione d'eloquenza: non favori di popolo, lo elevarono all'altissima sublimi, a cui è pervenuto. Egli è salito all'apice della Magistratura, oltreché per equilibratissimo ed elevato ingegno e per inimitabile criterio pratico, specialmente per costanza e intensità di studi, per assoluta obiettività di intenti, per laboriosità instancabile, per indimenticabile perfetta rettitudine. La sua grandezza ebbe per pedestal la virtù: onore a Lui!

In mezzo agli incarichi delicatissimi, che gli furono affidati, quali quelli di dirigere i Tribunali di Roma e di Napoli e le Corti d'Appello e di Cassazione di Torino; di partecipare al consiglio superiore della Magistratura; di presiedere il gabinetto di due Guardasigilli, egli ricordò sempre, con affetto di figlio il suo Friuli. Quando poco più di un anno fa il Presidente del nostro consiglio dell'ordine, gli presentò le congratulazioni per l'ultima promozione, rispose con una lettera, che il cuore mi impone di leggervi:

Torino, 12 marzo 1909

Non lessi esprimere con parole quanto mi sia tornata gradita la dimostrazione gratulatoria di sodato spettabile consiglio per la mia elevazione al posto di primo presidente di Cassazione.

Ricordo pur io i primi tempi della carriera, anzi come nella fresca età la memoria è più vigorosa e rende i ricordi indimenticabili, io serbo nella mente ogni dettaglio di quei primi passi, e di persone e di cose, così che queste e quelle mi si affollano nel pensiero al ricevere la graditissima lettera, firmata da Lei esimio Presidente, che fin da allora, sebbene giovane d'anni, spiccava in odesto Foro nobilissimo fra i più eletti.

Del resto nelle mie peregrinazioni io mi mantenni sempre fedele al paese d'origine e Le confesso che nella soddisfazione dell'animo per l'alto posto conseguito ebbe la sua parte anche il compiacimento di aver portato un po' di contributo a quanto torna ad onore di quella che noi amiamo chiamare « la piccola Patria ».

Sarà orgoglio, ma mi consenta di dirlo, è orgoglio legittimo.

Porgo a Lei Sig. Presidente, ed al Consiglio i più vivi ringraziamenti e le attestazioni della maggiore osservanza.

dev. Leopoldo Ostermann

Avendo qui l'onore di rappresentare oltreché il consiglio dell'ordine, anche il Consiglio e la Deputazione provinciale a nome non soltanto del collegio degli avvocati, ma anche dell'intero Friuli che Leopoldo Ostermann altamente onorò e vivamente amò — invoco pace e gloria all'anima sua benedetta.

A nome della famiglia

l'avvocato Giuliano di Caporiacco ringrazia con queste brevi parole:

«Riconoscente e commosso, la famiglia del comm. Leopoldo Ostermann ringrazia per le solenni onoranze tributate al caro estinto.

«Ringrazia in primo luogo l'on. Municipio per la generosa offerta del tumolo dei benemeriti e per le tante manifestazioni di stima onde volle onorato questo suo cittadino.

«Ringrazia la magistratura e la curia per la viva partecipazione al suo lutto. Ringrazia le autorità tutte che a questo solenne accompagnamento vollero intervenire o farsi rappresentare.

Ringrazia coloro che sui periodici e qui vollero tessere l'elogio. Ringrazia tutti quelli che si associarono a questa manifestazione di cordoglio per la inattesa perdita.

«A tutti l'eterna riconoscenza della famiglia.»

Il corteo quindi proseguì sino al cimitero ove la salma venne deposta, tra la commozione e la riverenza dei presenti nel tumolo dei benemeriti della città.

Strascichi delle elezioni di domenica

Le palinodie dell'organo cattolico il Crociato, ieri, dopo molti rilievi e osservazioni che dimostrano la scarsa conoscenza dell'ambiente udinese da parte dei suoi scrittori, dice che il maggiormente sconfitto nelle elezioni di domenica è il Giornale di Udine. E per dimostrarlo ricorda che i moderati, i quali hanno combattuto soli nel 1908, avevano riportato 760 voti.

Benissimo: e domenica scorsa, che hanno combattuto allo stesso modo, i liberali hanno portato sui nomi dei propri candidati 1100 voti.

Ed erano per il 95 per cento voti di liberali, perché il Crociato stesso ha confessato, lunedì, lealmente la verità e cioè che il concorso dei cattolici è stato domenica scarsissimo.

Non abbiamo potuto sconfiggerli gli avversari penetrando o spazzando via la maggioranza, ma abbiamo riaffermata e rassicurata la nostra posizione. Da 800 voti siamo saliti a 1100. Questi sono fatti e cifre inconfutabili e dimostrano quanto sia temeraria e falsa la conclusione del giornale cattolico.

Ma c'è dell'altro, di più temerario. Il Crociato, piantato quel suo errore, si permette di aggiungere, a tutela della sua dignità (sic) un rimbrotto al Giornale di Udine, perché ha appoggiato pienamente che i liberali (il Crociato li chiama radicali, ma tali non sono) conte Quirini a Pordenone e Cristofoli a S. Giorgio, nelle elezioni provinciali. Ma in che mondo vive il nostro confratello? Ma vorrebbe che — perché i cattolici, talora, in momenti oscuri per l'ordine pubblico e senza nessun impegno reciproco, diedero i voti ai candidati liberali — vorrebbe che un vecchio giornale com'è il nostro, che ha una rispettabile tradizione, affidatagli dal suo fondatore: che fu un insigne patriotta e un liberale illustre della scuola del grande statista che riposava a Santena, vorrebbe che rinunciasse ai suoi intangibili principi liberali, non appoggiasse i candidati liberali monarchici, suoi vecchi amici, che godono la fiducia e la simpatia del proprio mandamento?

Comportandoci come facciamo, noi siamo sicuri d'interpretare il programma del partito liberale — che, anche in questa circostanza, in una solenne riunione, non ha mancato di deliberare che si dovesse combattere da soli con la propria bandiera e con i propri uomini; — siamo sicuri, anche per il cordiale e costante appoggio che ci

viene dal pubblico, di servire la causa dell'Italia nuova e liberale.

Siamo sicuri, perché questa è la via su cui marciarono i liberali di Roma, di Rovigo e di Firenze, questi ultimi con grandissimo successo. All'inizio della gagliarda lotta, i liberali di Firenze bandirono un proclama in cui era detto:

«Riprendendo sicure le tradizioni antiche del partito liberale, l'Unione nostra vuol procedere anche in questo argomento per la via maestra della libertà; contraria quindi ad ogni forma d'oppressione, rispettosa dei sentimenti religiosi che innalzano e nobilitano l'individuo, rifugge però da compromissioni di carattere politico-confessionale che agli occhi nostri inquinano la vita politica e offendono il valore della religione.»

Con questo programma i liberali di Firenze hanno combattuto e hanno vinto. Debilitato domenica il blocco radical-socialistico, non lo stesso programma riprenderanno la lotta e torneranno a vincere.

Noi camminiamo, dunque, diritti per la nostra strada, senza impazienze e senza avversioni aprioristiche, pronti ad accettare nelle nostre file quanti vogliono entrarvi convinti della bontà del programma, ma risoluti a non piegare a transazioni e a sottintesi che diventano balze ai piedi, contrastanti e impacciati la vita degli uomini pubblici; risoluti a non lasciar intaccare la nostra indipendenza, che ci permette di rendere qualche modesto servizio alla cosa pubblica.

Ci riesce, pertanto, del tutto incomprensibile perché tale nostra condotta conseguente ai principi sempre apertamente professati possa ferire la dignità del giornale cattolico. «Anche perché, essendo rimasto a casa — come s'affrettava a soggiungere il Crociato — l'unico partito che può dirsi soddisfatto dell'esito elettorale è il partito cattolico». E allora di che si lamenta?

«Alcuni votarono per alcuni»

i rampini del 'Crociato' e del 'Gazzettino'

Il Gazzettino per salvarsi dalla taccia di ripetere imposture sulla votazione di domenica riporta queste parole che il Crociato pubblicava nell'articolo di ieri, di cui più in su ci occupiamo:

«Ne faccia il Giornale di Udine troppo assegnamento sulle cifre riportate dalla sua lista. Egli deve ricordarsi che i cattolici non sono scesi in campo con lista propria, che parte di essi hanno votato per alcuni nomi della lista liberale, alcuni perfino nell'ignoranza, tutta la lista. E' poi tanto naturale che i simpatizzanti dei cattolici, astenendosi questi, abbiano votato per la scheda liberale!»

Alcuni saranno andati, alcuni avranno votato per alcuni. Ma la verità è quella che il Crociato stampava lunedì. Ecco le sue parole:

«I cattolici parteciparono scarsissimi. Infatti di propaganda non s'era fatto proprio nulla; eccetto l'invito a votare per il senatore di Prampiero, rivolto esclusivamente dal giornale e anche questo all'ultima ora.

«I pochi cattolici che votarono dissero il loro suffragio anche ad alcuni nomi della lista moderata.»

Il Crociato può adesso tirare fuori tutti gli arzigogoli che crede; ma non distruggerà la verità da lui detta lunedì, con sicurezza, precisione e, ci lasci aggiungere, dignità giornalistica.

Lettera di dimissioni

dell'avv. Cosattini da consigliere della Cassa di Risparmio

Come dispone del ricavato delle medaglie

Ecco la lettera che l'avv. Cosattini ha mandato al Presidente della Cassa di Risparmio per dimettersi dall'ufficio di consigliere della stessa, in seguito al grave incidente del comizio di sabato sera:

Ill. signor avv. Umberto Caratti Presidente della Cassa di Risparmio — Udine

Alla S. V. ILL. sono note le vicende della lotta elettorale ieri chiusasi. Dalla amministrazione municipale per bocca del suo oratore ufficiale è stata solennemente bandita la teoria che la partecipazione alle cariche di nomina comunale e particolarmente le medaglie di presenza, di recente istituite dalla Cassa, implicano dovere di personale acquiescenza alla condotta del partito democratico. Prima d'ora il sole sospetto che altri accogliesse un tale ordine di idee, mi sarebbe parso in qualificabile offesa non solo per me, ma anche per le persone da cui lo ripeto la nomina. Nessuno eleggendomi presumo di vincolare la mia libertà di pensiero, né io ho certo mai dato diritto ad alcuno di sperarlo. Non mi sarei mai ridotto a credere che gli onori e le cariche, anche se democraticamente retribuite, dovessero costituire privilegio riservato al partito dominante e per gli altri dovessero essere tenute in conto di mezzi di corruzione e di addomesticamento.

Però, sino da sabato mattina in seguito ad un accenno di cronaca del Gazzettino, di intonazione evidentemente ufficiosa, a tutela della mia dignità, ho inviato al Sindaco le mie dimissioni

Questi provvede alla difesa mediante l'egregio avvocato Iliana Riegler. Il processo fu sollecitato e non solo il Somma venne assolto il giorno 11 corrente, ma fu anche immediatamente scarcerato senza attendere il solito «ordine dei superiori».

L'opera del Segretariato è stata encomiabilissima sotto ogni riguardo.

Da Tolmezzo

L'asilo infantile. Ci scrivono 21 (n). Una buona notizia. E' giunta l'approvazione delle superiori Autorità per l'erigendo Asilo infantile di Tolmezzo, e sappiamo che l'Amministrazione comunale ha già iniziato pratiche per la stipulazione del contratto e per le ultime formalità. Abbiamo sentito e con piacere che l'Asilo porterà il nome di don G. B. De Marchi, il benemerito insegnante che ha dedicato alla scuola elementare anni, energie, ricchezza.

Speriamo adunque che la bella ed utile istituzione abbia a sorgere presto a maggior decoro del capoluogo della Carnia.

Da Forgaria

A proposito d'una licenza. Ci scrivono:

Faccia a me il favore di far noto a colui che sotto la sigla (n) manda al Giornale di Udine corrispondenze da Forgaria, quanto segue:

E' pura e bassa menzogna, ispirata da invidia bottaiga l'asserire che cavalieri e professori si adoperino a favorire una concessione di osteria.

Nella lotta contro l'alcolismo, per seguire le orme dell'illustre senatore Garofalo, è primo requisito essere disinteressati ed onesti, e non bugiardi. Queste verità, signor Direttore, al corrispondente da Forgaria voglia rammentare, perché pare, o ne le abbia sentite, o per lo meno le abbia dimenticate.

Ella, signor Direttore, conosce me, e dica pure a quel cotale da Forgaria chi io sia, e che dei miei atti sono sempre pronto a dar ragione.

Mi creda colla dovuta stima

(segue la firma)

Da S. GIOVANNI di Manzano

Consiglio Comunale. Ci scrivono, 21 (n). Il Consiglio è convocato per domenica 26 corr. per trattare gli oggetti seguenti: Nomina del sindaco, di 2 assessori effettivi e 2 supplenti. Contributo per le feste del 1911 in Roma (L. lettura). Nuovo regolamento sui cani; Deliberazione di massima per entrare in concorso per la costruzione dell'acquedotto Poiana.

Da Latisana

La morte del sindaco. E' morto ieri l'avv. Gino Ballico, sindaco di Latisana. Era giovane di fervido ingegno, che la fortuna aveva presto, quando non era forse interamente matura la sua esperienza, portato a un posto di onore e di responsabilità. Ed egli nei primi tempi lo seppe tenere con l'approvazione del paese e della stampa liberale.

Minato da male che non perdona, cercò contrapporsi il suo coraggio e la sua energia; ma nulla valse. A soli 28 anni si è spento, nelle braccia della madre desolata e del fratello. Giungano ad essi le nostre vive condoglianze.

MERCATO DEI BOZZOLI

Ci scrivono da Ippis 21 (n):

Il raccolto dei bozzoli è giunto al termine. Varie qualità di seme vennero acquistate dagli allevatori e il prodotto fu disertato in causa anche del tempo incostante.

I prezzi dei bozzoli, la maggior parte venduti in Premariacco, variano dalle L. 3 alle 3.15 per poligiallo, per bigiallo anche a L. 3.25. Da L. 1 a 1.10 per gli scarti.

Ci scrivono da Buttrio in data di ieri (n):

Come era a prevedersi il raccolto fu per quantitativo inferiore di molto a quello del decorso anno tantoché i fiammieri ed ammassatori fanno un'incetta febbrile.

I prezzi sono in continuo aumento. Buona parte delle partite furono collocate ai prezzi di L. 3.25 per poligialli e da L. 3.35 a L. 3.40 per gli incroci cinesi.

Ci scrivono da Pagnacco, 22 (n):

Ieri fu notato in questa pessa di bozzoli un leggero rialzo nei prezzi. Si pagarono le qualità più pregiate da L. 3.28 a L. 3.35.

L'ammasso in settimana sarà compiuto, domani incominceranno ad acquistarsi grosse partite.

Ci scrivono da S. Giovanni di Manzano in data di ieri (n):

Funziona ancora la pessa Kechler nella sala Margherita. Ieri e oggi i bozzoli furono pagati da L. 3.10 a L. 3.25 i poligialli e da L. 3.20 a 3.30 gli incroci cinesi.

Ci scrivono da Tarcento, 21 (n):

Bozzoli: Poligiallo sferico L. 3.30, incrocio giallo 3.10. Scarti: doppio 1.05. Affari scarsi.

Ci scrivono da Gemona, 21 (n):

Mercato dei bozzoli animato da L. 3.15 salì a L. 3.30.

da Consigliere. La mia presenza alla Cassa per la nuova conciliazione morale della vita pubblica proclamata dalla amministrazione comunale è ora diventata assolutamente incompatibile.

Nel pregarla di voler comunicare ai Colleghi del Consiglio la deliberazione da me presa, mi è grato ricordare il lavoro compiuto per quasi un quinquennio — malgrado la diversità di opinione — in una comunione ininterrotta di idee aspirazioni per l'incremento dell'Istituto e per i suoi benefici effetti sulla vita locale. Particolarmente le debbo espressione della mia riconoscenza per la deferenza cordiale e per la considerazione di amico di cui ha voluto onorare la modesta mia collaborazione.

Prendendo congedo dai Colleghi La prego di porgere loro il mio migliore saluto e l'assicurazione che serberò sempre riconoscente memoria della loro cortesia.

Per le ragioni che hanno determinato questa mia debbo ancora pregarla a disporre che l'assegno competente, a sensi dello statuto per medaglia di presenza sia passato al fondo di beneficenza della Cassa.

Voglia Egregio sig. Presidente accogliere l'attestazione della mia sentita stima.

Udine, 20 giugno 1910.

Avv. G. Cosattini

Contro la diffusione dell'alcolismo. Il Presidente del Consiglio ha inviato ai prefetti una circolare per la quale si prega di raccogliere notizie intorno al diffondersi dell'alcolismo, perché l'alcolismo, e lo si vede per certi segni, si va diffondendo in Italia.

Però il Governo, dice la circolare, intende avviare ovunque ricerche e indagini per poi passare ai necessari provvedimenti di prevenzione e di repressione del male anche con misure legislative.

E' morto! E' morto ieri all'ospedale quel tal Nardoni Luigi da Moruzzo che s'era fratturato la base del cranio cadendo da un gelso.

Accademia di Udine. Ordine del giorno per l'adunanza pubblica che l'accademia terrà il giovedì 23 corr. alle ore 8 1/2 pom. 1. comunicazioni della presidenza. 2. Il materialismo storico in un abate friulano della generazione del 1890, lettura del socio corrispondente dott. Bino Chiurlo. 3. Note sulla Flora veneta e trentina (serie seconda) lettura del socio corrispondente dott. Ettore de Toni. 4. Nomina di soci ordinari e corrispondenti.

Ammassi di bozzoli. La R. Prefettura, in ordine alle deroghe delle leggi operaie per lo sfarfallamento e gli ammassi dei bozzoli, avvertì la Camera di commercio che resta fermo il divieto del lavoro notturno (dalle ore 21 alle 5) per gli operai d'ambo i sessi, di età inferiore ai 15 anni compiuti. Avvertì pure che le concessioni fatte non implicano l'autorizzazione di assumere al lavoro donne e fanciulli che non avessero frequentate le classi elementari obbligatorie nel loro comune di residenza.

Esami di Elettrotecnica. Alla Scuola popolare superiore si tennero il 15 p. p. gli esami del Corso popolare di Elettrotecnica generale. La Commissione esaminatrice era composta dell'ing. elettricista signor E. Raimondi, insegnante della materia, e dei signori prof. N. Pierpaoli e G. Crestani. Vi assisteva anche il direttore della Scuola, dott. G. Cesare. Si presentarono agli esami e furono ammessi al Corso i signori: Del Bianco Giordano, assistente lavori costruzioni e Marecovich Mario, studente con punti 27 su 30; Palazzi Cesare, meccanico con punti 26; Salvadori Felice, studente con punti 19. Su 42 iscritti, 20 furono i frequentatori assidui del Corso; e particolari circostanze impedirono a parecchi di questi di presentarsi agli esami come avrebbero voluto, per conseguire un titolo di non dubbia importanza. Tenuto conto di ciò, si avverte che sarà concessa una sessione d'esami all'apertura del nuovo anno scolastico. E' frattanto doveroso e confortante far noto come per merito del chiarissimo ing. Raimondi, che con raro disinteresse prestò l'opera sua in modo invero magistrale, si potè quest'anno introdurre nella Scuola l'insegnamento realmente pratico di una materia importantissima e di evidente e diretta utilità specialmente alla classe operaia, con un corso che fu frequentato da molti con vero profitto e che ci auguriamo possa essere tenuto anche negli anni successivi con regolare costanza.

La riforma del Minerva. Giorni fa la Commissione di vigilanza dei teatri ha approvato il progetto di riforma del teatro Minerva. I lavori cominceranno fra breve.

Un cinematografo al Sociale. Sabato si riaprirà il teatro Sociale con un cinematografo permanente.

Beneficenza. Per onorare la memoria della defunta sua madre nob. Alba Rinaldi Capsoni il sig. avv. Urbano Capsoni elargì lire 100 a questa Congregazione di Carità.

In rissa. Ieri si presentò all'Ospedale certo Morganti Ottone di Tarcento che aveva riportato in rissa ferita da taglio al pollice sinistro e con un morso alla gamba sinistra.

Gl'infelici di ieri. Ieri si presentarono all'Ospedale due vennero medicati, Francesco Braddotti d'anni 46 per ustioni del secondo grado; Luigi Barbin d'anni 27 per ferita lacera contusa all'indice sinistro, il fanciullo Giacomo Aizza d'anni 8 per ferita al piede sinistro, e Andrea Torre d'anni 24 per ferita lacera con asportazione dell'unghe all'anulare destro.

Museo del Risorgimento. Il signor Gio. Batta Doret, tipografo di qui, ha regalato al Museo Patriottico Friulano un opuscolo del tenente nella milizia territoriale dott. Ernesto D'Agostinis sulla opportunità e possibilità della difesa e resistenza contro nemici in Friuli, conferenza tenuta ad ufficiali il 25 marzo 1882.

Bollettino meteorologico. Giorno 22 giugno ore 8 Termometro + 17. Minima scorsa notte +10.7 Barometro 755. Stato atmosferico vario Vento O. Pressione station. Ieri vario Temperatura massima: + 21.5 Minima +13.8 Media: + 27.77. Acqua: caduta. —

Da PAULARO
Il Commissario prefettizio
(Nostro telegramma odierno)

Finalmente venne nominato il Commissario prefettizio nella persona del dott. Pietro Chiarotti, segretario alla Prefettura di Udine.

Le idee dominanti sulla lotta antimalarica

« Nella non antica infezione che ho avuto di malaria — così di recente dice alla R. Accademia Medica di Roma il Prof. CAMPANI — io devo al chinino l'interuzione degli accessi: ma la temuta e sovente minacciata ripetizione di essi fa solo scongiurare quando al chinino aggiungasi la più rigorosa igiene di alimentazione carnea abbondante e ricercata ».

Abbiamo sempre osservato che il chinino da solo non arriva a spegnere l'infezione: occorre una cura ricostituente, e si capisce che, oltre la dieta, utilissimi saranno pure quei rimedi che influiscono a migliorare la crisi sanguigna e la buona funzionalità delle vie digerenti.

Il Prof. GALLI, dal canto suo, nella stessa seduta, osservava: « Il valore della profilassi chimica non si può certo risolvere, dal punto di vista scientifico, con la statistica: solo moltiplicando gli esperimenti sarà possibile uscire di dubbio ».

Sul poco, anzi nessun valore delle statistiche e specialmente di certe statistiche preferite dal CELLI e ad usum suum perseguitate, ne abbiamo parlato nel pure tante volte e il pubblico deve sapere ormai cosa pensiamo.

E a tal proposito, sempre nella stessa seduta, l'illustre BACCARELLI così spiegava il suo pensiero: « Il prof. CELLI si tenga soddisfatto e contento della parte di gloria che può spettargli per la legge sul Chinino di Stato. Ma non vada più oltre! Le statistiche computistiche non appaiono a nulla: quelle che valgono e che giovano sono le statistiche filosofiche, ossia quelle che si fondano sulle ricerche causali ».

Aggiungeva poi che il chinino dato nel periodo di latenza non è più profilattico ma curativo: lo è profilattico, ma indirettamente perché diminuendo il numero dei colpiti, si diminuisce la eventuale propagazione della malattia. E concludeva: « Non si indugi il CELLI sulla affermazione inaccettabile di curare quelli che stan bene, ma ammetta che la cura utile è sempre sugli infermi dal primo all'ultimo grado dell'infezione ».

Ed una cura utile, veramente utile è quella che si fa a base di chinino, ricostituenti ed eupeptici, cioè con le pillole Esanofele (per gli adulti) l'Esanofelina (per i bambini) della Casa Bisleri di Milano.

ULTIME NOTIZIE

La Dieta di Trieste telegrafa
al Presidente dei ministri

Trieste, 21. — La Giunta della Dieta provinciale di Trieste ha deciso di inviare al presidente del Consiglio dei ministri Bienenrath, il seguente telegramma:

« La Giunta provinciale di Trieste deplora che si disconosca il diritto degli italiani di fissare il luogo della loro Università degli studi ed invita V. E. ad evitare che sia recata offesa a questa città col rifiutare di accettarla quale sede della Facoltà giuridica ».

Gli studenti italiani a Graz, che avevano votato di continuare l'agitazione universitaria respingendo la sede provvisoria di Vienna, si sono radunati stanotte per deliberare sulla nota esortazione degli studenti italiani a Vienna di sospendere ogni agitazione e di confidare nell'azione dei deputati. Dopo lunga discussione fu approvato all'unanimità un ordine del giorno che conferma la deliberazione primitiva: « o Trieste, o nulla! ».

L'elezione politica di Gorizia

Gorizia, 21. — Per l'elezione di domenica oltre al candidato liberale nazionale Dionisio Usai, e al socialista Alfredo Gallini (un romano che chiese ed ottenne proprio in questi giorni la cittadinanza austriaca), vi è un terzo candidato, il dott. Bugatto, attuale deputato del collegio di Montebelluna, che è portato dai clerico-governativi.

L'elezione, come si sa, è a suffragio universale.

Lo Stato Maggiore Austriaco nel Trentino

Vienna, 21. — Il Neue Wiener Tagblatt reca che quest'anno lo Stato Maggiore Generale farà per la prima

volta esclusivamente con automobili un viaggio nel Trentino fra il 22 e il 29 corrente.

Un altro sordomuto di soldati austriaci
Ieri mattina un drappello di guardie di stanza al comando del tenente Benigno, traduceva ad Asiago un ufficiale e tre soldati austriaci, che, sconfitti la sera prima a Bocchetta Trentino presso Cima Dodici, a duemila metri, erano stati inseguiti ed arrestati dal caporale di Finanza Giglio e dalla guardia Lorrai, mentre tentavano colla fuga di rientrare in Austria.

Lo sconfitto è dovuto ad errore dell'ufficiale austriaco che credeva che il regno di Vittorio Emanuele incominciava a cinquecento metri più in qua.

Nessun documento compromettente, né fotografie di sorta furono trovate indosso agli arrestati, i quali ora si trovano presso il comando dei carabinieri di Asiago, in attesa di disposizioni delle autorità superiori.

E' scoppiato lo sciopero agrario nel Mantovano

Mantova, 21. — Iersera il congresso provinciale dei lavoratori della terra, convocato d'urgenza con lettera riservata, deliberò all'unanimità di proclamare in tutta la provincia, a cominciare da stamane, lo sciopero generale dei lavoratori della terra, su tutti i fondi e per tutti i lavori. Considerato però che vi sono proprietari e conduttori di fondi che hanno rispettato il concordato, si deliberò che il lavoro presso tali proprietari e conduttori non debba essere sospeso, saldo restando il concordato in corso.

Si nominò pure una commissione d'agitazione di cinque membri per condurre la lotta.

L'ordine del giorno è stato comunicato stamane a tutte le organizzazioni della provincia con apposito avviso facendo appello alla solidarietà di tutti i lavoratori della terra.

Stamane in tutta la provincia, è cominciata l'astensione dal lavoro nei campi.

Roma, 21. — In seguito alle notizie dello sciopero generale proclamato in provincia di Mantova, stasera sono partiti per quella città i deputati Enrico Ferri, Scalori, Di Bagno e Bonomi.

Mercato dei bozzoli
Cologna Veneta, 21. — Incrocio bianco giallo da L. 3.20 a 2.90. Incrocio cinese da L. 3.25 a 3.05. Giallo puro kg. 1250 da 3.35 a 3.05.

Motta di Livenza, 21. — Incroci comuni da L. 2.95 a 3.05. Cinesi da L. 3.15 a 3.35.

Rovigo, 21. — Prezzo massimo L. 3.15 Minimo L. 2.90.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, garante responsabile

La madre Teresa Tracanello, vedova Ballico, il fratello dott. Ernesto con la consorte Mary Federici, angosciati annunciano la morte del loro amatissimo

dott. GINO BALICO
d'anni 28
avvenuta stamane alle ore 4.30.

I funerali avranno luogo domattina 23 corr. alle ore 10.

Serva la presente come partecipazione personale.

Latissana, 22 giugno 1910

CON UNA LIRA SOLTANTO
ognuno può assicurarsi l'agiatezza propria e della rispettiva famiglia per tutta la vita. Occorre non essere indolenti e pensarci in tempo per non avere rimorsi. Acquistate senza ritardo una o più cartelle della Grande Tombola Nazionale che verrà estratta in Roma, immancabilmente il giorno 30 Giugno 1910, ed oltre a fare una opera buona ed umanitaria si corre l'alea di guadagnare una forte somma con una mitissima spesa. I premi sono per L. 300.000.

Le cartelle sono in vendita presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali e Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello. Ultimi giorni di vendita delle cartelle.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del FERRO-CHINA GENUINO non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandare sempre
Ferro-China Bisleri

CASA DI CURA
per le malattie di
**Naso, Gola
Orecchio**
del sav. dott. Zapparoli
specialista
(apposita sala d'attesa e di ricovero)
Udine, VIA AQUILERIA, 86
Visite tutti i giorni
Camera gratuita per malati poveri
Telefono 517

FABBRICA
GHIACCIO ARTIFICIALE
con pura acqua d'acquedotto
PIETRO CONTARINI
— UDINE —
Si fanno spedizioni
anche in Provincia

CASA DI CURA
CONSULTAZIONI
Cabinetto di FOTOFLETTROTERAPIA, malattie
Pelle - Segrete - Vie urinarie
D. P. BALICO Medico SPECIALISTA
allievo delle cliniche
di Vienna e Parigi. CHIRURGIA DELLE
VIE URINARIE - Cure speciali delle
malattie della prostata, della vescicola, della
impotenza e nevrosi sessuali - Fumigazioni
morcoriali per cura rapida, intensiva
della sifilide - Siero-diagnostici di Wassermann - Riparto speciale con sale di
medicazioni, da bagno, di degenza e d'aspetto
separate.
VENEZIA, S. Maurizio, 2631-82. Telefono 7-80.
UDINE, consultazioni tutti i giovedì dalle
ore 8 alle 11, Piazza V. E. con ingresso
in Via Belloni N. 10.

EMPORIO SPORTIVO
Sono arrivati i modelli splendidi del 1910 delle
b. ciclette
PEUGEOT - STUCCHI - LIGNANO
O. T. A. V. - F. I. V. A. L. - LABOR
ed altre splendide biciclette popolari da L. 150 -
L. 160 - ecc.
Grande assortimento MACCHINE da CUCIRE
a mano ed a pedale delle primarie fabbriche
Prezzi convenientissimi
La DEA delle biciclette è la bicicletta
FIAT
Rapp. con Deposito **AUGUSTO VERZA - UDINE**
Assortimento Gomme - Accessori - Grammofoni - Dischi
— Ai rivenditori sconto speciale —

ING. C. FACHINI
Via Bartolini - UDINE - (casa propria)
DEPOSITO MACCHINE e ACCESSORI
TORNI tedeschi di precisione della Ditta Weipert
TRAPANI tedeschi fresati della Ditta Mymma
FUCINE e VENTILATORI
Utensili d'ogni genere per meccanici, guarnizioni per acqua e vapore e tubi di gomma. —
Cinghie, olio e grasso lubrificante. — Misuratori di petrolio. — **POMPE** d'ogni sistema. —
Impianti d'ACETILENE.

CAMPIONARIO DI ARTICOLI BREVETTATI
DELLA
Antica Ditta **GODIN** di Francia
CUCINE ECONOMICHE
tutte in ghisa malleabile, le più
perfette e di notevole risparmio
nel consumo del combustibile.
Utensili da Cucina in ghisa inimitabili
Lisoleva portatili di più gradite
Caminetti, Caloriferi, Vasche
da bagno, Riscaldatori, Lava-
bos a fontana, Pompe, Appa-
recchi inodori, Sedili alla turca
Ornati di tutte le forme.
Articoli per scuderia, Vasi per
giardini, ecc.
F. Brandolini, Via Teatri N. 1, UDINE - e STAZIONE PER LA CARNIA

LA
BICICLETTA
DE LUCA
è la migliore
e la più conveniente
Officine De Luca, Udine - Telef. 22

LA CURA
più efficace per anemici, nervosi e
deboli di stomaco è
L'AMARO BAREGGI
a base di
Ferro-China-Rabarbero
tonico digestivo ricostituente
Per inserzioni, prezzi mortuari in questo
giornale Patria del Friuli e Crociato rivol-
gersi alla ditta A. Manzoni e C. Udine, via
della Pace n. 7.

